



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXVI - N° 5 dicembre 2013 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Carlo Maria Salvetti - In abbonamento ai Soci



**Accoglienza  
e solidarietà**



**LO SCARPONE  
CANAVESANO**

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea  
NUMERO 5 - 2013



*Accoglienza e solidarietà:  
acquerello realizzato  
dalla sapiente mano  
di Francesco Bergandi,  
alpino del Gruppo  
di Tonengo*

**Proprietario-Editore:**  
Associazione Nazionale  
Alpini, Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
C.P. 218 - Tel. e Fax  
0125.618158  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

**Presidente:**  
Marco Barmasse

**Direttore Responsabile:**  
Carlo Maria Salvetti

**Comitato di Redazione:**  
cav. Franco Amadigi  
Remo Iosio - Luigi Sala

**Alla redazione  
di questo numero  
hanno collaborato:**

Fabio Aimò  
Francesco Bergandi  
Anna Maria Brualdi  
Dario Lambarelli  
Alberto Masino  
Carlo Sesia  
Stefano Vigliermo  
Eraldo Virone  
Enzo Zucco

**Stampa**  
Tip. Bolognino, Ivrea

Aut. Trib. Ivrea n. 5  
del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

**MANIFESTAZIONI 2014**

<b>Gennaio</b>	
25	BRESCIA – 71° Nikolajewka
26	SALUZZO – Commemorazione Novo Postojalovka Caduti Cuneense a Saluzzo
<b>Febbraio</b>	
15-16	ABRUZZI – Commemorazione battaglia Seleny Jar ad Isola del Gran Sasso
16	IVREA – Assemblea dei Delegati Sezione di Ivrea
16	LECCO – 79° campionato Sci Fondo a Piani di Bobbio
<b>Marzo</b>	
2	SONDRIO – 37° campionato Sci Alpinismo a Lanzada Val Malenco
30	TRENTO – 48° campionato Sci Slalom a San Martino di Castrozza
<b>Aprile</b>	
12-13	MAROSTICA – Convegno Itinerante Stampa Alpina a Marostica
<b>Maggio</b>	
9-11	PORDENONE – 87° Adunata Nazionale a Pordenone
24	Ivrea – Festa annuale Gruppi Valchiusella a Vidracco
25	MILANO – Assemblea dei Delegati
31	IVREA – Festa annuale Gruppi Castellamonte e Cuornè a Santa Elisabetta
<b>Giugno</b>	
5-8	CUNEO – Alpinadi estive a Borgo San Dalmazzo
15	VAL SUSA – Incontro con Chasseurs Alpains a Exilles
15	CALUSO – 80° di fondazione Gruppo
22	IVREA – 50° di fondazione Gruppo Cascinette
29	IVREA – Festa annuale Gruppo Torre Canavese
29	TRENTO – Pellegrinaggio al Rifugio Contrin
<b>Luglio</b>	
6	IMPERIA – 65° raduno al Sacratio della Cuneense al Col di Nava
13	ASIAGO – Pellegrinaggio Ortigara
19-20	SALÒ – Premio Fedeltà Montagna a Bagolino
27	IVREA – Festa annuale Gruppo San Martino
27	TRENTO – 51° pellegrinaggio in Adamello
<b>Agosto</b>	
10	IVREA – Festa annuale Gruppo Ronco Canavese
16	IVREA – Festa annuale Gruppo Bairo
24	AOSTA – 15° Raduno Sezioni Ivrea, Aosta, Biella sulla Colma di Mombarone
31	IVREA – Festa annuale Gruppo Castelnuovo Nigra
<b>Settembre</b>	
7	IVREA – Pellegrinaggio Penne Mozze a Belmonte
7	UDINE – Pellegrinaggio annuale al Monte Bemadia - SOLENNE
7	VICENZA – Pellegrinaggio al Monte Pasubio
13-14	VERONA – Raduno del 3° RGPT a Verona
14	IVREA – Festa annuale Gruppo Tavagnasco
20-21	SICILIA – Raduno del 4° RGPT a Linguaglossa
20-21	BERGAMO – Raduno delle Fanfare congedati Brigate Alpine a Bergamo
27-28	OMEGNA – Raduno del 1° RGPT a Omegna
<b>Ottobre</b>	
5	BARI – Pellegrinaggio al Sacratio Militare Caduti d'Oltremare di Bari
12	IVREA – 62° Convegno della Fraternità Alpina a Parella e 25° di Fondazione del Gruppo
12	VENEZIA – Festa della Madonna del Don a Mestre
18-19	MONZA – Raduno 2° RGPT a Monza
25	IVREA – Riunione Capi Gruppo a Nomaglio

**SOMMARIO**

Gli auguri del Presidente della Sezione 3

**DALLA SEZIONE**

Solidarietà e accoglienza 4

Assemblea dei Capigruppo e dei Delegati di zona 5

Assemblea ordinaria dei delegati 6

Forza della Sezione al 31 dicembre 2013 6

61° Convegno della Fraternità Alpina 7

È nato il Nucleo Cinofilo da Soccorso "VEGA" 8

Il Nucleo di P.C. al Raduno di Ivrea 9

Corri Alpino, corri... 9

**DAI GRUPPI - cronaca**

Caluso 10

Mazzè - Tonengo 11

Castellamonte 12

Ivrea 13

Borgofranco 14

Locana 14

San Martino 15

San Lorenzo d'Ivrea 15

Vico 15

Fiorano 16

**DAI GRUPPI  
gioie e lutti** 17**STORIA E CULTURA ALPINA**

Il "Silenzio" 18

"La Marcia d'ij Coscrit" 19

**OFFERTE**

PER RADUNO 1° RGPT  
Banca Cariparma € 500

PER PROTEZIONE CIVILE  
Amici del Mombarone € 30

PER SCARPONE CANAVESANO  
Aldo Follioley € 20

## Gli auguri del Presidente

**C**ari Alpini ed Amici,

Salutiamo un anno denso di impegni, di lavoro e di qualche ansia, l'anno del nostro raduno di raggruppamento che, in compenso, ci ha ripagati nel miglior modo con grandi soddisfazioni ed emozioni.

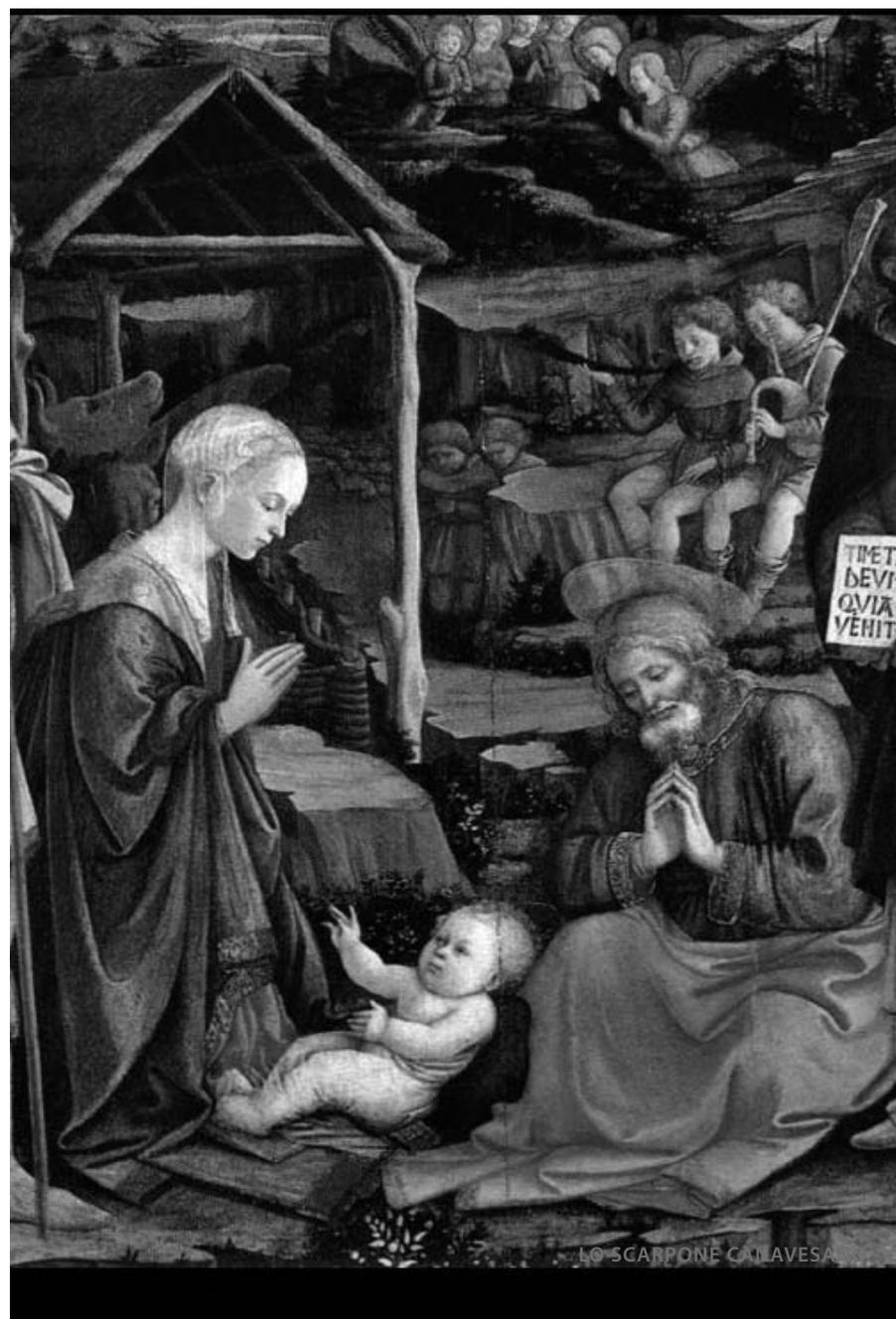
La nostra Sezione ha saputo raggiungere con successo i traguardi che si era preposti, ricevendo apprezzamenti e lodi unanimi da parte dei partecipanti delle altre sezioni e dai vertici della nostra associazione, oltre ad un grande consenso dei canavesani che hanno partecipato numerosissimi e con entusiasmo alla manifestazione.

Sento il dovere di rivolgere, ancora una volta, un sentito e sincero grazie a tutti coloro, alpini e non, che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, con particolare riconoscenza a chi si è impegnato generosamente nelle varie attività richieste.

Però, non è il momento di riposarsi sugli allori: l'orgoglio e la soddisfazione per i risultati ottenuti siano un forte stimolo per un rinnovato impegno associativo!

A tutti voi ed alle vostre famiglie i più sinceri ed affettuosi Auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo, con l'immutata speranza che il nuovo anno porti pace, serenità e buona salute.

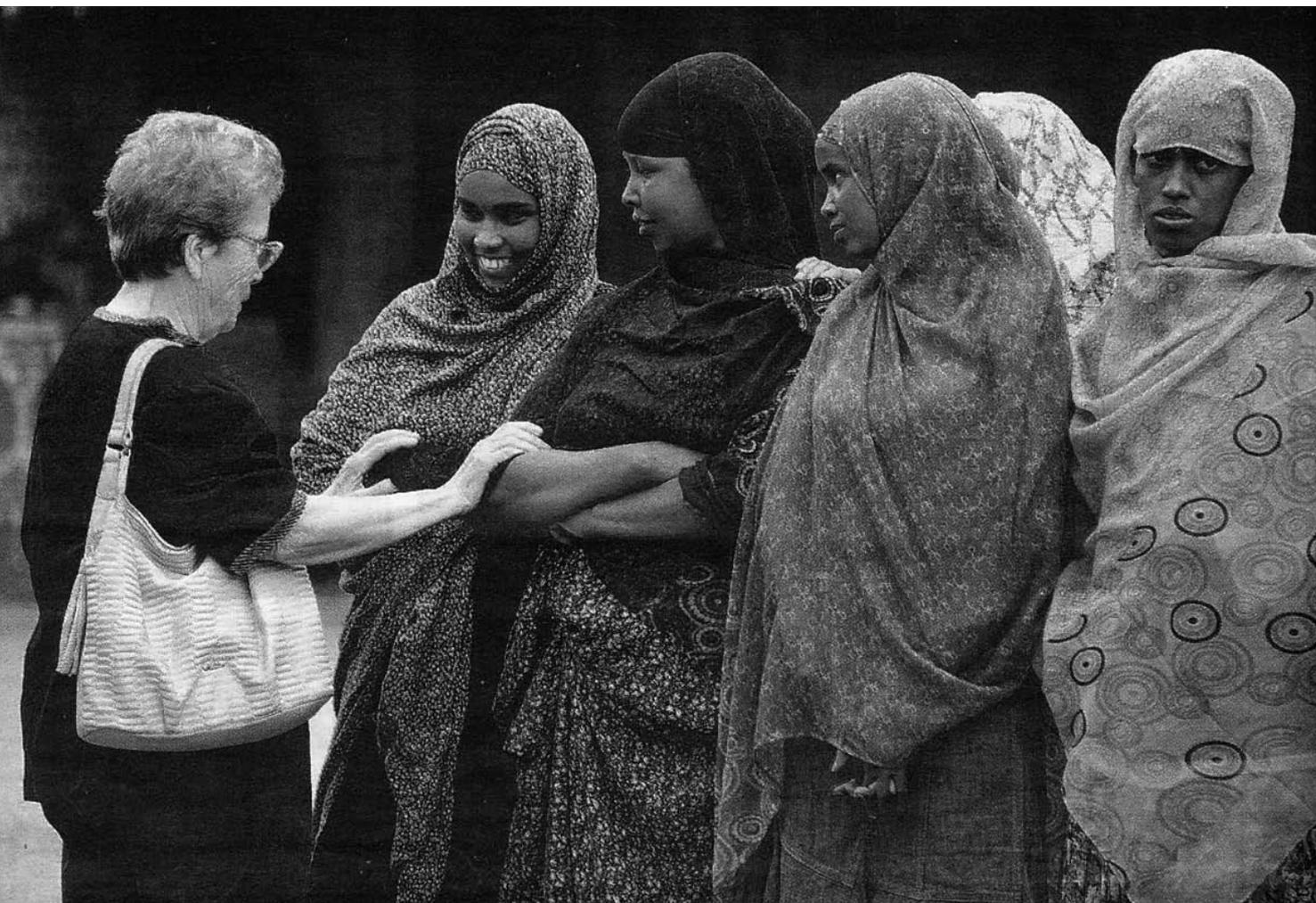
**Marco Barmasse**



# Solidarietà e accoglienza

Lampedusa, dove la solidarietà significa accogliere l'altro condividendone problemi e necessità

di Carlo Maria Salvetti



*L'accoglienza alle donne somale sopravvissute al naufragio di Lampedusa del 3 ottobre*

**L**ampedusa, splendida isola nel cuore del Mediterraneo (dista 113 km dall'Africa e 205 km dalla Sicilia-Porto Empedocle) miracolata da una eterna primavera, negli ultimi anni è stata fortemente rivalutata da un punto di vista turistico, ma soprattutto è stata più volte al centro della cronaca nazionale e internazionale, a causa di forti flussi migratori in arrivo dall'Africa. Lampedusa è stata insignita, anni addietro, della Medaglia d'oro al merito civile per aver affrontato ed offerto un lodevole contributo al superamento delle innumerevoli difficoltà legate all'ondata di sbarchi clandestini di cittadini extracomunitari, impegnando i propri apparati socio-assistenziali e considerevoli risorse economiche. La popolazione diede una ampia testimonianza dei più elevati sentimenti di umana solidarietà ed accoglienza verso gli immigrati, riscuotendo l'incondizionata ammirazione e gratitudine dell'Italia.

Così scrissero nell'anno 2003. Dopo dieci anni Lampedusa continua ad ospitare nel centro di accoglienza migliaia di migranti. Chi bussa affamato alle porte dei Lampedusani, riceve cibo; chi, invece, inzuppato dalla pioggia o stremato dal freddo, chiede riparo o una coperta, è aiutato. Ai diecimila del centro ora si aggiungono i naufraghi. L'immane tragedia del 3 ottobre in cui sono morte 366 persone non ferma gli sbarchi. Altri migranti alla ricerca di un futuro migliore continuano a sfidare la morte ammassati a bordo

di barconi, guidati da scafisti senza scrupoli. L'Italia, ha l'obbligo di accoglierli, ma l'Europa continua a chiudere le frontiere, non vuole i migranti. L'Unione europea ha creato un'agenzia che coordina la lotta contro l'emigrazione clandestina, il controllo delle acque extra territoriali e i salvataggi in mare. Gli addetti di questa organizzazione salgono pure a bordo delle imbarcazioni di migranti e gettano a mare viveri e carburante per costringerli a ritornare al luogo dove sono salpati. E così la gente muore, ma toglie ogni responsabilità ai singoli governi e lascia loro la coscienza pulita. Ad ogni risveglio dell'opinione pubblica, sconvolta dai morti in mare, i governi investono sempre più denaro anziché affrontare con coraggio e cognizione di causa le origini e incanalare la migrazione nella legalità. L'abisso che si interpone tra le speranze che tengono in vita i migranti nel loro viaggio e la pochezza e la politica senza lungimiranza dell'Europa che li attende al di là dal mare è di una profondità mostruosa. L'Europa, Italia inclusa, dimentica troppo in fretta di essere stata un continente di migranti.

La stampa e l'intelligenza vorrebbero conferire ulteriori onorificenze a Lampedusa, i cui abitanti continuano a reagire con generosità di fronte ai migranti e ai clandestini, trattandoli alla pari.

Ma le medaglie non servono a chi le riceve, piuttosto a chi le dona.

# Assemblea dei Capigruppo e dei Delegati di zona

di Franco Amadigi



Con il valido supporto organizzativo dei Gruppi di Locana e Noasca, sabato 26 ottobre u.s. si è svolta a Rosone, nel salone intitolato a don Salvetti, l'assemblea dei Capigruppo e dei Delegati di zona. Alla riunione, che tradizionalmente costituisce il momento conclusivo dell'attività annuale della Sezione, erano presenti 48 Gruppi. Dopo il saluto alla bandiera, il Sindaco di Locana ha pronunciato un breve discorso rivolgendosi al Presidente Barmasse ed a tutti gli alpini della nostra Sezione i propri complimenti e l'ammirazione per la splendida manifestazione del Raduno di Ivrea avvenuta nello scorso settembre. Nominato il segretario dell'assemblea nella persona dell'alpino Bruno Mila del Gruppo di Mazzè, i responsabili delle varie attività sezionali hanno svolto le proprie relazioni, che succintamente si riassumono:

**PROTEZIONE CIVILE.** Il coordinatore Eraldo Virone ha evidenziato che l'anno ormai trascorso ha richiesto a tutto il Nucleo, oltre ai ricorrenti compiti annuali, un impegno notevole per l'organizzazione del Raduno del 1° Raggruppamento ANA. Tutto il lavoro svolto, riassunto in una dettagliata esposizione, ha comportato prestazioni per un totale di 3.879 ore che hanno impegnato 506 volontari. Virone ha concluso comunicando che nel Nucleo di P.C. è sorto il Gruppo Cinofili, già disponibile in caso di necessità.

**FANFARA.** Roberto Cossavella ha ringraziato tutti i musicisti per l'impegno profuso durante l'anno, rivolgendosi una menzione particolare per il Maresciallo Maggiore Bonessio, ed ha elencato gli interventi compiuti durante l'anno ringraziando, infine, la Sezione per l'aiuto ed il sostegno accordato.

**CORO.** Sergio Botaletto, nel portare il saluto del maestro Cap. Magg. Capo Francesco Pozzo, ha elencato tutti i concerti eseguiti nel corso dell'anno dal Coro, confermando la continuità della collaborazione di una maestra vocalista. Ha concluso ringraziando la Sezione per il sostegno all'attività ed ha rinnovato l'invito ai Gruppi a continuare nell'opera di proselitismo per la ricerca di nuovi coristi.

**SPORT.** Ugo Clemente ha svolto una breve relazione sulla partecipazione dei nostri atleti alle varie manifestazioni sportive dell'anno, ove sono stati conseguiti lusinghieri risultati, tra i quali

l'undicesimo posto nella corsa individuale in montagna svoltasi a Domodossola.

**GIORNALE.** Carlo Maria Salvetti ha informato che la Redazione dello Scarpone continua nella ricerca di ulteriori miglioramenti nella grafica del Giornale, secondo le linee discusse e dettate nell'ultimo Convegno della Stampa alpina svoltosi a Vicoforte, e si augura che possano incontrare il consenso dei lettori. Conclude esprimendo a Marco Barmasse il proprio personale apprezzamento e plauso, nonché quello della Redazione dello Scarpone Canavesano, per l'impegno costante ed appassionato da egli profuso nel conseguimento dell'eccezionale successo del Raduno.

Interviene poi il Consigliere Sezionale Gerardo Colucci, referente Giovanni per la nostra Sezione e Capogruppo di Parella, che illustra le ragioni e gli scopi per i quali l'ANA ha inteso costituire in ciascun Raggruppamento il "Coordinamento Giovani Alpini" (in proposito notizie esaurienti sono contenute nell'articolo pubblicato nel nr.3-giugno 2013 dello Scarpone - *n.d.r.*).

Il Presidente comunica che per l'anno 2014 la quota associativa resterà invariata (20 €); riguardo ai tabulati del tesseramento, invita tutti i Gruppi affinché provvedano, laddove mancante, ad indicare la data di nascita per i soci aggregati. Rivolge, infine, un pressante invito affinché sia intensificato lo scambio della corrispondenza con la Sezione mediante la posta elettronica, utilizzando la casella di posta di cui ciascun Gruppo è stato dotato.

Dopo avere acquisito l'assenso dell'Assemblea sulla disponibilità avanzata dai Gruppi di Parella e di Nomaglio per l'organizzazione, nell'anno 2014, rispettivamente del Convegno della Fraternalità Alpina e dell'Assemblea dei Capigruppo, Giuseppe Franzoso, Segretario della Sezione, comunica il calendario delle manifestazioni programmate per l'anno 2014.

Sull'argomento relativo al recente Raduno del 1° Raggruppamento Marco Barmasse rinnova ai presenti il proprio sentito ringraziamento per l'altruismo e la generosità di tutti coloro che hanno dedicato tempo e lavoro per il successo della manifestazione e prega i Capigruppo di trasmettere il suo grazie a tutti gli

alpini, anche per la eccezionale partecipazione alla sfilata.

Per quanto riguarda l'aspetto economico dell'evento, riassume sinteticamente ed in termini generali le cifre di un bilancio che, sia pure in corso di definizione, verrà chiuso con un discreto attivo. Precisa che per il pranzo della domenica presso il PalaAlpini si è tenuto, per ragioni di correttezza contabile, un bilancio a parte il cui conteggio si chiude anch'esso con un attivo pur in presenza di un discreto numero di

gratuità. In definitiva si può affermare, non senza un certo orgoglio, che nessun soldo per l'attività della Sezione è stato toccato! E' intuitivo, conclude Barmasse, che per ottenere tale risultato è stato fondamentale il ricavato della lotteria; qui, pertanto, va rivolto un ulteriore ringraziamento a tutti i Gruppi per l'impegno che ha consentito il successo dell'iniziativa.

Prende la parola il Revisore dei Conti nazionale nonché Consigliere sezione Luigi Sala, il quale fornisce notizie e commenti

riguardo ai recenti avvenimenti che hanno interessato l'Associazione e conclude esprimendo il proprio compiacimento per la magnifica conclusione del Raduno nonché per l'avveduta gestione economica.

La riunione termina con il saluto ai presenti rivolto dal Capogruppo di Locana. Conclusa l'assemblea la maggior parte dei partecipanti si ritrova nella sede degli Alpini di Locana ove viene consumata una cena eccellente in un clima di cordialità e di amicizia.

## Assemblea ordinaria dei delegati

**Ivrea – domenica 16 febbraio 2014**

L'Assemblea ordinaria dei Delegati della Sezione di Ivrea è convocata per Domenica 16 Febbraio 2014, presso l'Oratorio San Giuseppe di Ivrea – via S.Varmondo Arborio nr.6 – alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9,00 in seconda convocazione, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Verifica dei Delegati presenti;
- 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
- 3) Relazione morale del Presidente della Sezione;
- 4) Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione;
- 5) Discussione ed approvazione delle relazioni morale e finanziaria;
- 6) Varie ed eventuali;
- 7) Elezione del Presidente della Sezione, di un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, di cinque membri della Giunta di Scrutinio, di cinque Revisori dei Conti e dei Delegati all'Assemblea Nazionale.

Si precisa che, a norma dell'art.11 del Regolamento Sezionale, ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato, inoltre, può rappresentarne un altro del proprio Gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta. Si rammenta ai Gruppi, infine, che le candidature per le varie cariche sezionali in scadenza (Articoli 12, 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale), le cui votazioni verranno effettuate al termine dell'Assemblea sopra indetta, devono pervenire alla Segreteria della Sezione entro il **31 dicembre 2013**.

### CARICHE IN SCADENZA

Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza:

#### \* IL PRESIDENTE

**Barmasse** Marco (Borgofranco);

#### \* I CONSIGLIERI:

**Amadigi** Franco (Caluso),

**Botaletto** Sergio (Ivrea Centro),

**Filippi** Luciano (SanLorenzo),

**Monti** Giancarlo (Mazzè),

**Pejla** Luigi (San Lorenzo),

**Sala** Luigi (Settimo Vittone-Carema),

**Virone** Eraldo (Romano Canavese);

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza :

#### \* I COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO:

**Andreo** Dario (Strambino),

**Calardo** Emilio (Torre Canavese),

**Coda** Pier Flavio (Palazzo-Piverone),

**Querio** Paolo (Pont Canavese),

**Vailati** Francesco (San Lorenzo);

#### \* I REVISORI DEI CONTI:

**Dellacà** Romano (Strambino)

**Marchetto** Alberto (Samone),

**Panier** Suffat Michele (Cuorgnè),

**Pastore** Ido (Palazzo-Piverone),

**Roffino** Adriano (Montalto Dora).

## Forza della Sezione al 31 dicembre 2013

GRUPPO	soci	delegati						
			Lessolo	36	2	San Benigno	102	7
			Locana	164	11	San Bernardo	54	3
Agliè	22	1	Loranzè	13	1	San Giorgio	56	4
Albiano-Azeglio	72	5	Lugnacco	28	2	San Giusto	65	4
Andrate	24	1	Mazzè	39	2	San Lorenzo	69	4
Bairo Canavese	31	2	Montalto Dora	70	4	San Martino	48	3
Barone	29	2	Noasca	33	2	Sett.Vittone-Carema	124	8
Bollengo	55	3	Nomaglio	18	1	Sparone	33	2
Borgofranco	122	8	Orio	39	2	Strambino	56	4
Burolo	22	1	Ozegna	32	2	Tavagnasco	60	4
Caluso	107	7	Palazzo-Piverone	102	7	Tonengo	54	3
Candia	14	1	Parella	60	4	Torre Canavese	43	3
Caravino	24	1	Pavone Canavese	96	6	Traversella	50	3
Cascinette	26	1	Perosa	4	1	Valperga-Belmonte	64	4
Castellamonte	131	9	Pont Canavese	71	5	Vestignè	20	1
Castelnuovo Nigra	45	3	Quassolo	14	1	Vialfrè	7	1
Chiaverano	78	5	Quincinetto	39	2	Vico Canavese	65	4
Crotte	40	2	Ribordone	19	1	Vidracco	19	1
Cuorgnè	121	8	Rodallo	23	1	Vische	37	2
Fiorano	27	2	Romano Canavese	58	4	Vistrorio	17	1
Frassinetto	54	3	Ronco	26	2			
Issiglio	14	1	Salassa	39	2	<b>TOTALE DELEGATI</b>	<b>204</b>	
Ivrea centro	74	5	Samone	40	2	<b>TOTALE SOCI</b>	<b>3.238</b>	

# 61° Convegno della Fraternità Alpina

di Franco Amadigi

La 61ª edizione del Convegno della Fraternità Alpina, evento che simbolicamente conclude l'attività annuale della Sezione, si è svolta quest'anno a San Benigno Canavese, in concomitanza con la festa del locale Gruppo Alpini che commemorava l'80° anniversario della propria fondazione.

L'encomiabile impegno profuso con entusiasmo dagli Alpini di San Benigno ha consentito il raggiungimento di un mirabile risultato organizzativo assicurando, con l'entusiastico coinvolgimento della cittadinanza, la piena riuscita del Convegno.

La manifestazione ha avuto il suo inizio la sera di venerdì 11 ottobre presso il Palalpini di Corso Italia, ove è stato eseguito un concerto dall'Orchestra a fiati del Piemonte diretta dal maestro E.Miuccio.

Il giorno successivo, sempre alla sera, il numeroso pubblico presente ha assistito nello stesso luogo ad uno spettacolo di intrattenimento, cui ha fatto seguito la premiazione del concorso vetrine e degli elaborati eseguiti dagli alunni delle scuole sanbenignesi.

Il clou della manifestazione, come sempre, è stato domenica 13 ottobre ove gli Alpini, nonostante la rigida temperatura della mattinata, sono confluiti numerosi presso il Palalpini dando poi inizio, inquadrati ordinatamente, alla sfilata per le vie della cittadina, accompagnati dalla Fanfara Alpina

della nostra Sezione diretta dal M.lo Maggiore Sergio Bonessio, e dalla Filarmonica Vincenzo Robaudi di San Benigno Canavese diretta dal maestro A.Barone.

Il corteo - ove spiccavano, oltre al gonfalone del Comune di San Benigno, i Fanions degli Chasseurs Alpins, i vessilli delle sezioni ANA di Aosta, Susa, Vicenza, Torino ed Ivrea ed una marea di gagliardetti dei nostri Gruppi - giunto davanti al Monumento degli Alpini si è fermato composto per presenziare alle cerimonie dell'alzabandiera e dell'onore ai caduti. Quindi sono stati pronunciati i discorsi ufficiali da parte del CapoGruppo di San Benigno, del Sindaco, del Col. Combebine degli Chasseurs, del nostro Presidente Marco Barmasse e del Consigliere nazionale Renato Zorio.

Ci pare degno di menzione un concetto, espresso nel suo discorso dal Capogruppo di San Benigno Pier Carlo Paschero, che riportiamo integralmente: *"Oggi, per le vie di San Benigno, sventolano molti tricolori che sono emblema di libertà e democrazia, ma, ricordiamo, che qualcuno prima di noi ha sacrificato la propria vita, per far sventolare questa bandiera. Per noi alpini, però, gli eroi non sono solo quelli caduti nelle grandi guerre, ma anche chi, con gesti semplici, quotidiani, e sovente nascosti, dà un contributo fondamentale alla nostra Società... e sempre a costo zero."*

Conclusi i discorsi ufficiali il corteo si

è ricomposto ed ha ripreso a sfilare per le vie del paese portandosi fino all'Abbazia di Fruttuaria, ove è stata celebrata la S.Messa, accompagnata dal Coro ANA della nostra Sezione diretto dal maestro Cap.Magg. Capo F.Pozzo.

E' d'obbligo un breve accenno all'importante valore storico ed archeologico dell'Abbazia, che ha suscitato numerosi e convinti commenti di ammirazione, specie da parte di coloro che non conoscevano tale mirabile monumento di cui, giustamente, San Benigno è fiera ed orgogliosa.

Terminata la funzione religiosa, il corteo ha sfilato fino allo scioglimento nel cortile al Palalpini, ove i solerti alpini sanbenignesi hanno distribuito omaggi e ricordi ai rappresentanti delle Sezioni e dei Gruppi intervenuti alla manifestazione. Sono stati momenti di allegria e di cordialità ed è anche avvenuta una breve e simpatica cerimonia: Luigi Sala è stato insignito della "Croix du Mérite Chasseur" e l'onorificenza gli è stata direttamente appuntata dal Colonnello Bernard Combebine, presidente delle Amicales 27°, 67° e 107° Bataillons Chasseurs Alpins di Annecy.

Al nostro Consigliere sezionale, nonché Revisore dei Conti nazionale, vivissime felicitazioni dalla Redazione del Giornale. Alla fine tutti nel Palalpini a gustare il pranzo, nel cui menu era presente, come da tradizione, "polenta e camoscio".



# È nato il Nucleo Cinofilo da Soccorso "VEGA"

di Dario Lambarelli



**Q**uello che mancava alla Sezione ANA di Ivrea ora c'è.

Da gennaio 2013 è nato ufficialmente il Nucleo Cinofilo da Soccorso "VEGA" che, capitanato da Clemente Violino, addestratore e cinofilo di comprovata esperienza, conta attualmente 5 unità, ma il numero è destinato a salire anche grazie ai corsi "base" e "rescue" in programma presso il campo di addestramento del Nucleo sito a Barone Canavese.

La prima uscita ufficiale del Nucleo "VEGA" è avvenuta all'86° Adunata Alpini di Piacenza, dove i nostri volontari hanno presenziato dando supporto al campo cinofili e sfilando tra le fila del 1° Raggruppamento.

"E' stato molto emozionante" – dice Cle-

mente Violino – "dopo anni di Adunate partecipare con questo nuovo Nucleo e con la consapevolezza che stiamo facendo nascere una bella realtà per la cinofilia locale".

Quattro cani di razza Pastore della Beauce (o Beuceron) e un Pastore Tedesco: questo attualmente l'organico ma, come detto, chi fosse interessato ad entrare nel Nucleo con il proprio cane e fare una attività di volontariato tra le più divertenti e appaganti, è il benvenuto.

"A Barone abbiamo voluto creare il nostro quartier generale, un campo in cui addestrare i nostri cani (e noi stessi) ad essere utili e a soccorrere chi dovesse trovarsi in difficoltà. Il territorio boschivo intorno offre un'ottima palestra di allenamento, creando situazioni di

ricerca anche molto difficili. Qui svolgiamo le nostre attività settimanali. Dal mese di maggio inoltre sono iniziati i "corsi base", il primo tassello per costruire un ottimo rapporto cane-padrone, o meglio, cane-conduttore...". Quindi non solo volontariato, ricerca e soccorso, ma anche scuola.

"Andare a scuola può essere anche divertente" – conclude Clemente – "e se i nostri cani avessero la parola vi direbbero quanto è bello e utile andare ad un campo di addestramento, piuttosto che stare magari da soli in un giardino ad annoiarsi, aspettando che qualcuno giochi con loro: noi con loro non solo ci giochiamo, ma trasformiamo il loro divertimento in un lavoro utile per la società... e per noi stessi".



# Il Nucleo di P.C. al Raduno di Ivrea

di Eraldo Virone

Un anno fa alla sfilata di Novara, quando arrivò lo striscione "Arrivederci a Ivrea" sembrava di avere un sacco di tempo davanti, ma il tempo è passato velocissimo: in giugno le prime riunioni organizzative, prima con le forze dell'ordine, poi in consiglio sezionale. Arrivati ad agosto le varie esigenze organizzative si facevano più pressanti ed impegnative, tra le quali l'imbandieramento della città di Ivrea. Tuttavia, con l'aiuto di tanti volontari, siamo riusciti anche in questo difficile compito. Poi l'ultima settimana ci ha impegnato nell'esecuzione di attività disparate, una diversa dall'altra, e finalmente è arrivato il venerdì sera con l'apertura dei festeggiamenti al teatro Giacosa, una serata ben riuscita ove abbiamo svolto un impegnativo servizio.

Il sabato costituiva un severo banco di prova, dovendo assicurare il regolare svolgimento della cerimonia prevista dal programma; per il Nucleo, infatti, si trattava di un tipo di servizio mai svolto prima. Comunque, tutto è andato bene.

La domenica mattina era il momento più importante del Raduno. Di buon'ora eravamo presenti per poterci organizzare. Il nostro Nucleo, al completo, si è incaricato dello svolgimento e del controllo della sfilata, mentre la Protezione Civile del C.O.M. di Ivrea ha curato il servizio esterno, cioè l'utilizzo dei parcheggi ed il movimento dei pullman e delle autovetture.

Alle ore 10, secondo programma, è partita la sfilata che si è sviluppata ordinatamente per due ore attraverso le vie della città. Al termine del corteo è giunto il nostro turno, l'ultimo atto di una intensa ed impegnativa settimana.

Già nel pomeriggio della domenica e, nell'arco della settimana successiva, si è



provveduto a riportare la città nella sua abituale situazione, ritirando tutto il vario materiale che era stato affisso o installato. Aver avuto la possibilità di organizzare il personale della nostra Protezione Civile è stato, per me, un motivo di grande appagamento. Perciò, attraverso le pagine dello

Scarpone, ringrazio vivamente tutti coloro che hanno generosamente prestato la loro opera, compresi i componenti del C.O.M., consentendo la piena riuscita dell'importante manifestazione alpina. A tutti un grande "GRAZIE".

## Corri Alpino, corri...

di Fabio Aimò Boot

Ovunque andiamo è sempre una festa. Sto parlando, ovviamente, delle manifestazioni sportive che ci vedono sempre come protagonisti in giro per il nostro bel Paese. Quest'anno voglio porre l'accento sull'ultima gara, l'individuale svoltasi a Domodossola il 29 settembre dove siamo andati ben in 12. Fosse sempre così!

A giugno siamo stati nelle Marche e più precisamente siamo stati ospitati dal Gruppo di Arquata del Tronto, dove abbiamo corso per 7 km nel parco dei Monti Sibillini, in una bella giornata di sole, con partenza ed arrivo al rifugio ANA

G.Giacomini (m.o.v.m.) situato nei pressi del valico di Forca di Presta. Ben altri panorami si son visti a Pulfero, simpatica località al confine con la Slovenia. Per gli appassionati di storia è dove avvenne la disfatta di Caporetto della Grande Guerra. Anche qui la giornata baciata dal sole ha fatto sì che i 15 km di marcia di regolarità sembrassero molti di più; mai fu così azzeccata l'idea di svolgere la manifestazione in riva al Natisone, fresco e limpido fiume che ci diede molto sollievo all'arrivo!

Elenco gli Alpini che mi hanno accompagnato nelle tre avventure di quest'anno: Ezio Cagnino, Ugo Clemente, Paolo Be-

none, Aldo Gamba, Gianmario Peraglie, Bruno Tonso, Cristiano Benone, Walter Galisse, Mauro Clemente, Ezio Boglino, Luigi Bianchetti, Franco Pollino e l'aggregato Mario Monia Fornero.

Fin d'ora esorto i soci podisti a prendere in considerazione la possibilità di venire con noi alle Alpiniadi Estive il terzo fine settimana di giugno 2014. Saranno tre giorni di sport in giro per la provincia di Cuneo. Per motivi organizzativi sarà opportuno farsi avanti quanto prima per approfittare di questo evento davvero speciale.

## C A L U S O

Settantesimo anniversario (1943-2013) della ritirata di Russia

Recensione di

## "1941-1943 La Campagna di Russia"



1941-1943

## LA CAMPAGNA DI RUSSIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI IVREA  
GRUPPO DI CALUSO

Documentazione storica a cura di Carlo Maria Salvetti

CALUSO  
2013

*Il Gruppo Alpini di Caluso, nel settantesimo anniversario (1943-2013) della fine dell'immane tragedia, pubblica la documentazione storica "1941-1943 La Campagna di Russia", curata da Carlo Maria Salvetti, dedicandola ai Caduti e affidandola alle persone che, malgrado il tempo, vogliono tenere vivo il ricordo di coloro che non tornarono.*

**L**a pubblicazione è articolata in tre parti.

La prima che fa seguito ad una mostra di fotografie, disegni e cimeli della Campagna di Russia, allestita alcuni anni addietro, presso la chiesa di S. Marta a Caluso, una esposizione itinerante, voluta dall'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia, UNIRR e affidata all'Associazione Nazionale Alpini, con il compito di farla conoscere in Italia, riporta un breve quadro cronologico degli eventi sul fronte russo.

La seconda parte, intitolata Atti del Convegno, svoltosi presso il teatro dell'oratorio a Caluso in concomitanza alla mostra, riguarda la trascrizione integrale degli interventi dei relatori del Convegno sulla Campagna di Russia, ed in par-

ticolare quelli dei Reduci, testimoni sia della Ritirata dal Don che della Prigionia.

Nella terza e ultima parte sono riportati tre articoli pubblicati sul nostro giornale sezionale "Lo Scarpone Canavesano", riguardanti la figura e l'opera del Beato don Carlo Gnocchi. E' un doveroso omaggio al cappellano degli Alpini nelle Campagne di Grecia e di Russia, al creatore dell'omonima fondazione, all'uomo venerato dagli Alpini e così descritto da Carlo Maria Martini: "un volto, uno sguardo che viene da lontano: l'amore per i giovani, la passione educativa, lo slancio di un lungo e mai finito cammino, tra i sentieri della guerra, nei silenzi smarriti della terra russa, l'affetto tenero ed appassionato per i suoi mutilatini"

### Castagnata per gli anziani

Nel pomeriggio di martedì 15 ottobre u.s. il Gruppo Alpini di Caluso è stato promotore, come già avvenuto negli ultimi anni trascorsi, di una "castagnata" a favore degli anziani ospitati nella Residenza Socio Assistenziale del paese (denominata "Oro di Caluso"). Per gli ospiti dell'Istituto è stata una giornata particolarmente festosa, con gli Alpini (era presente il Direttivo del Gruppo quasi al completo) che hanno allietato l'incontro con brindisi e con canti della montagna. Particolarmente apprezzati l'impegno e l'abilità dell'Alpino Cesare Fisanotti nella preparazione delle caldarroste. (A.F.)



## MAZZÈ - TONENGO

Al Palaeventi di Mazzè ancora emozioni

## Presentazione del libro, "TUCC UN"

di Anna Maria Brualdi



**N**ella serata commemorativa per il 95° Anniversario della Vittoria del 4 Novembre 1918, al Palaeventi di Mazzè, sabato 2 novembre, si è svolta la replica dello spettacolo di presentazione del libro, in due volumi, "TUCC UN Vicende e Uomini del Battaglione Ivrea attraverso un secolo di Storia d'Italia".

Il libro era già stato presentato al Teatro Giacosa di Ivrea in occasione del Raduno del 1° Raggruppamento ma, in chiusura delle manifestazioni alpine dell'anno, la Sezione di Ivrea, in

collaborazione con il Comune di Mazzè ed i Gruppi Alpini di Mazzè e Tonengo, ha voluto ripetere l'evento, sicuramente anche per rendere omaggio a Serafino Anzola "Ciribola" autore dei due bellissimi volumi.

La serata è stata un insieme di semplicità, di empatia, di emozione e di commozione con la partecipazione di un folto pubblico.

Il Coro "La Genzianella" di Tonengo ha bene accompagnato la narrazione con canti dedicati e cinque bravissime lettrici, insieme all'alpino Gerardo Co-

lucci, hanno interpretato i brani con grande trasporto.

Filmati e musiche hanno reso tutto più autentico e memorabile e commovente è stato vedere scorrere le immagini dei nostri giovani caduti canavesani.

"Ciribola", come sempre encomiabile e regista della rappresentazione, ha narrato con semplicità quello che la tragica storia ci ha tramandato.

Tra i presenti in sala vi erano un nostro "Vecio" classe 1923, Adelmo Boero, reduce del Battaglione Ivrea, la signora Gra-

ziella, figlia del Sergente Maggiore Marcello Piccoli Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in Russia durante la seconda guerra mondiale e la signora Gina vedova di Renato Cresto, detto "Renè", Alpino dell'Ivrea gravemente ferito e miracolosamente tornato dal Montenegro.

Un grazie di cuore a Serafino ed ai suoi collaboratori che ancora una volta hanno "fatto memoria" facendo rivivere le gesta degli Alpini e regalandoci intense emozioni.



## CASTELLAMONTE

## Una mostra per ricordare

## Alpini e alpinisti di Castellamonte

di Enzo Zucco



Il Gruppo Alpini di Castellamonte ed il C.A.I. di Cuornè, con il patrocinio del Comune di Castellamonte, hanno organizzato, dal 27 ottobre al 3 novembre, presso il Centro Congressi "P. Martinetti", una interessante mostra fotografica per ricordare i vecchi alpini e alpinisti della città della ceramica. L'inaugurazione dell'evento è stata caratterizzata dagli interventi dell'assessore alla cultura Nella Faletti e del capogruppo Renzo Zucca, mentre il ricordo degli alpinisti castellamontesi è stato lasciato al presidente della sezione CAI di Cuornè e quello degli alpini al nostro socio Serafino Anzola, Ciribola, autore del libro TUCC UN dedicato alle vicende del battaglione "Ivrea".

Serafino ha intrattenuto il folto pubblico, tra cui il nostro

presidente Marco Barmasse e numerosi consiglieri sezionali, con una retrospettiva di fatti e personaggi alpini. Non potevano non essere ricordate le vicissitudini dei due eroici alpini castellamontesi insigniti della Medaglia d'Oro al V.M., Ferruccio Talentino e Marcello Piccoli, a cui la Città di Castellamonte ha dedicato due vie.

Due Alpini, due guerre, due drammatiche storie ed un solo finale: la morte, seppur eroica. Morte che porta immenso dolore nella famiglia del ventenne Ferruccio Talentino, caduto nell'ottobre 1916 sul Monte Busa Alta nel Trentino. Morte che strazia i cuori di quella del trentenne Marcello Piccoli, caduto a Postojalyi, in Russia, nel gennaio 1943 durante il tragico ripiegamento dalla sacca del Don.

Piangono Marcello i genitori ed i fratelli a Monteforte d'Alpone (Verona) ma, soprattutto, lo piange angosciata la sua Catterina, la giovane sposa al settimo mese di gravidanza, che lo attende a Castellamonte. Marcello e Catterina, a cui la guerra ha reciso il futuro: Marcello non conoscerà mai la sua piccola Graziella mentre Catterina vivrà settant'anni sola, prima di raggiungerlo nell'estate di quest'anno.

Purtroppo le guerre hanno segnato anche tante altre famiglie di Castellamonte; la tragica scomparsa di qualche loro giovane è stata foriera di tanto dolore che, poco a poco, il tempo ha cancellato portandosi via i vecchi familiari e, con loro, il vivo ricordo dei Caduti, lasciando a noi solo il nome scolpito su una fredda lapide.

Storie oscure che meriterebbero di essere tutte conosciute. Ciribola ha citato un nome per tutti: Pietro Mattioda, il primo alpino castellamontese caduto in guerra. Pietro lasciò la sua giovane vita il 1° marzo 1896 ad Adua, sulle ambe della lontana Abissinia, in una guerra lontana nel tempo: così lontana da cancellare il ricordo di Pietro, ma non il suo nome dalla memoria. E se l'obiettivo della mostra era ricordare anche i castellamontesi di cui si sono purtroppo perse immagini e storie, con la citazione di Pietro Mattioda - alpino zappatore del battaglione Ivrea in Abissinia - il Gruppo Alpini di Castellamonte ha compiuto la sua missione: quella di tramandare alle future generazioni il ricordo di coloro che ci hanno preceduto.

IVREA

## Cinquant'anni dopo Non dimentichiamo il Vajont

Remo Iosio



*Frana del Vajont 9-10-1963 1910 morti.  
Longarone prima e... dopo.  
Intervennero oltre diecimila Alpini*

(Giampaolo Menato di Saronara - PD - , alpino della Cadore, in un agile libretto ha raccolto testimonianze tra gli Alpini che cinquanta anni fa prestarono la loro opera a Longarone. Tra le tante riportiamo quella del nostro Consigliere Remo Iosio).

“Carissimo Giampaolo, ho letto il tuo invito sull'Alpino di dicembre 2012. Sono Remo Iosio, nato ad Alessandria il 1° agosto 1941. Ho frequentato il 31° corso AUC, prima ad Ascoli, poi ad Aosta. A maggio 1963 ho svolto il mio servizio di prima nomina come sottotenente di complemento a S. Stefano di Cadore nel XIX BTG d'arresto poi diventato BTG Val Cismon.

La sera del 9 ottobre davano in TV una partita di calcio internazionale (in un bar schermo in B/N da 17 pollici) poi sono andato a dormire. Nella caserma non vi erano alloggiamenti per gli ufficiali ed io avevo una camera nel vicino Albergo Kratter. Verso le 22.30/23 vengo svegliato e mi viene ordinato di recarmi in caserma in quanto era scattato un allarme. Grande concitazione,

si radunano un paio di camion di Alpini e agli ordini del Cap. Sardella ci si attrezza con pale e stivali, destinazione Longarone giù per la Valle del Piave.

Le prime informazioni sommarie indicavano che era crollata una diga altissima che incombeva sull'abitato. Giunti verso mezzanotte a Castellavazzo non si poteva proseguire; le forze dell'ordine ci dissero che per il momento non c'era nulla da fare, quello che si poteva fare era stato fatto e di attendere in una osteria al caldo in attesa dell'alba.

La mia prima impressione fu che, essendo ai confini di Longarone e al buio, quel poco che si poteva vedere - quattro o cinque alte case ancora intatte - faceva ritenere che non tutto era crollato, mentre ciò che impressionava era che la strada era intasata di legname che arrivava sino ai tetti (sensazione errata in quanto quelle erano le uniche case ad essere ancora in piedi).

Nel bar, dalla gente del luogo affioravano i primi particolari; alcuni di Longarone erano andati a Castellavazzo per vedere la partita e sapevano già di aver perso tutta la famiglia ed i pa-

renti, altri parlavano del Monte Toc e dei pericoli segnalati, tutti pensavano che la diga fosse crollata. Lentamente passavano le ore, finalmente venne l'alba. Era una giornata senza nuvole, tersa e piuttosto fredda. Volgemmo lo sguardo in alto e la diga era là, intatta. Lo spettacolo della valle era desolante, tutto distrutto, l'acqua era stata completamente assorbita, gli stivali che avevamo portato servirono ben poco, salvo a quelli che vicino al fiume erano addetti al recupero dei cadaveri che l'onda d'urto aveva completamente denudati.

Il Capitano mi volle con sé e partimmo per un giro d'ispezione a prendere ordini. Incredibilmente il campanile di Pirago era rimasto intatto e sveltava nella valle attorno la chiesa distrutta, mentre l'annesso cimitero aveva le tombe scoperte. In alto, verso la montagna, sulla riva destra del Piave, il viadotto della ferrovia sorprendentemente aveva le spalle dei pilastri ripiene di legname fine proveniente dalla vicina Faè dove vi erano imponenti depositi per produrre la famosa faesite.

Alle prime ore del mattino i

primi ad arrivare furono i fotografi ed i giornalisti, a seguire arrivarono tutti i rinforzi: pompieri (avevano radio walkie-talkie che funzionavano benissimo, non come le nostre che erano praticamente inutilizzabili), poi il Battaglione Celere di Padova che assicurò l'ordine pubblico, poi Alpini, Artiglieri, Fanti, Carabinieri. Verso le dieci di quel mattino cominciarono ad arrivare anche i parenti lontani: dalla Germania, dove facevano i gelatai, con delle automobili lussuose, per l'epoca (Mercedes).

Non si può raccontare lo strazio delle madri e di tutti coloro che furono coinvolti da quell'immane tragedia. Demmo tutto il contributo che ci fu richiesto soprattutto nel trasporto delle salme.

Alla sera ricevemmo l'ordine di rientrare in caserma, il nostro aiuto non era più richiesto in quanto appartenevamo ad un'unità esigua. Ricordo con grande piacere la professionalità dei miei colleghi, in particolare del S.Ten. Giuseppe Dossi di Gavardo (BS) e dei sottufficiali ASC. Il Comandante del Battaglione Val Cismon era il Ten. Col. Ceiner”.

## BORGOFRANCO

### Nuova sede del Gruppo di Stefano Vigliermo



*Alpini Borgofranco*



6 luglio 2012- 6 ottobre 2013: una nuova e comoda sede per gli Alpini di Borgofranco.

L'impegno e la forza di volontà sono stati ampiamente ripagati: da un locale sopra le Poste del paese ad uno ampio e di facile accessibilità nell'area mercatale. Il materiale è stato concesso dall'amministrazione

comunale, mentre la manodopera è tutta a carico degli alpini borgofranchesi, fieri e contenti di contribuire a recuperare un locale abbandonato e fatiscente per renderlo confortevole, accogliente e farne un luogo di incontro per gli alpini e non solo. Domenica 6 ottobre finalmente l'inaugurazione. Con le

note della fanfara sezionale diretta dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio si incomincia con l'alzabandiera cui segue lo scoprimento dell'insegna. Il corteo lungo le vie del paese prosegue verso il monumento ai caduti; dopo, la Santa Messa. Al termine la sfilata raggiunge il salone Olmetto dove il Capo-

gruppo Stefano Vigliermo, nel ricordare la vicenda relativa al recupero del locale, ora nuova sede, ha sottolineato lo "Spirito Alpino" che ha contraddistinto ogni momento dei lavori ed ha ringraziato tutti quanti, alpini e non, che hanno contribuito con il proprio lavoro e con offerte alla realizzazione del progetto.

## L O C A N A

### Un Alpino centenario

Sabato 24 agosto u.s., nella frazione Chironio di Locana, è stato festeggiato il compleanno dell'Alpino Mezzano Rosa Domenico, classe 1913. Nel

corso della festa il Capogruppo degli Alpini di Locana Oberto Andrea, ed il suo Direttivo, hanno donato una targa ed una medaglia d'oro al "vecchio Al-

pino" che, con tanto orgoglio, indossava anche quel giorno il suo cappello con la penna.

Il Sindaco, insieme all'Amministrazione Comunale, ha

reso omaggio con targa e fiori a Domenico che risulta essere la persona più longeva di Locana, oltre che l'alpino più anziano.

Domenico ha brindato sorridente e felice ai suoi 100 anni, attorniato dalla sua famiglia e dai numerosi parenti alpini: il genero Reinaudo Giuseppe, il nipote Reinaudo Davide, i figliocci Gaspardino Fiorenzo e Mezzano Rosa Aldo, i nipoti Gaspardino Bruno e Gaspardino Angelo. Con il piccolo cappello alpino festeggiava anche il pronipote Mezzano Rosa Edoardo nel giorno del suo battesimo!

I figli Maria, Franco e Lucia ringraziano tutti coloro che hanno festeggiato il loro caro papà con tanto affetto e con tanta stima. Auguri e vivissime felicitazioni all'Alpino Domenico dalla Redazione dello Scarpono Canavesano. (A.F.)



## SAN MARTINO CANAVESE

### A Rossosch per l'anniversario dell'inaugurazione dell'"Operazione sorriso"

di Carlo Sesia

Nulla di piu' stravolgente per me e per mia moglie Ottavia regalarci, in occasione del quarantesimo anniversario di matrimonio, un viaggio nella "vecchia" Europa. L'idea di dove recarci ci venne offerta leggendo una proposta di viaggio sulla nostra rivista nazionale "L'Alpino": meta la Russia, a Rossosch per il ventesimo anniversario dell'inaugurazione dell'asilo dell'"Operazione sorriso" e con visita anche di altre città, quali Mosca e SanPietroburgo.

Mosca mi ha impressionato per la bellezza e la maestosità degli edifici, ma Rossosch, seconda tappa del viaggio, mi ha commosso quando ho visitato l'asilo, frutto del lavoro gratuito degli Alpini, sede di un moderno complesso che ospita 140 bambini.

E' questo un segno tangibile scaturito da un massiccio atto di pietà e di civiltà, nato dalla consapevolezza di offrire uno straordinario contributo di memoria ad un tragico evento della storia degli uomini, quale è stata la Campagna di Russia. Sono poi stato sulle sponde del Don e nei luoghi dove si svolge la marcia del Corpo d'Armata Alpino in ritirata verso la salvezza; e là si rivivono quegli eventi drammatici e allucinanti.



SanPietroburgo è stata l'ultima tappa: città mitteleuropea, ricca di fascino e di arte.

Sono tornato alla mia S. Martino con la certezza di aver fatto un viaggio costruttivo;

all'ANA, quindi, vada la mia gratitudine e riconoscenza piu' viva.

## SAN LORENZO D'IVREA

### Felicitazioni per un Reduce dell'Ivrea

L'Alpino Giovanni Burzio, Reduce del Battaglione Ivrea, ha raggiunto felicemente il ragguardevole traguardo dei 90 anni di vita. Eccolo ripro-

dotto nella fotografia, mentre festeggia assieme alla moglie Rina Scali (di anni 87) anche i 65 anni di vita in comune. Una meta che non è da tutti! La Re-

dazione dello Scarpone è lieta di condividere questi bei momenti. (A.E.)



## VICO CANAVESE

### Lutto nella Valchiusella

Il Gruppo Alpini ci ha segnalato che mercoledì 11 settembre si sono svolte, a Vico Canavese, nella Casa di Riposo Don Manfredi di Alice Superiore, le onoranze funebri per la scomparsa, a 102 anni, di EVELINA FERRETTI, la "nonna della Valchiusella".

Evelina, nata negli Stati Uniti d'America (West Virginia) dove il padre si era trasferito per lavoro, durante un soggiorno a Vico Canavese conobbe e in seguito sposò Pietro Saudino, Maggiore degli Alpini e reduce della Campagna di Russia. Lascia la figlia Piera e il fratello Cesare. (A.E.)

## FIORANO

## Incontro con i bimbi della scuola materna



Mercoledì 30 ottobre 2013 gli Alpini del gruppo di Fiorano, guidati dal Capogruppo Bruno Telatin, si sono recati presso la scuola materna del paese per far conoscere ai bimbi ed ai loro insegnanti le proprietà e le caratteristiche del Corpo degli Alpini, ed hanno consegnato a ciascun bimbo una piccola bandiera italiana

che rappresenta il simbolo della nostra Nazione che tutti vorrebbero più unita e per la quale si auspica un futuro di progresso e prosperità.

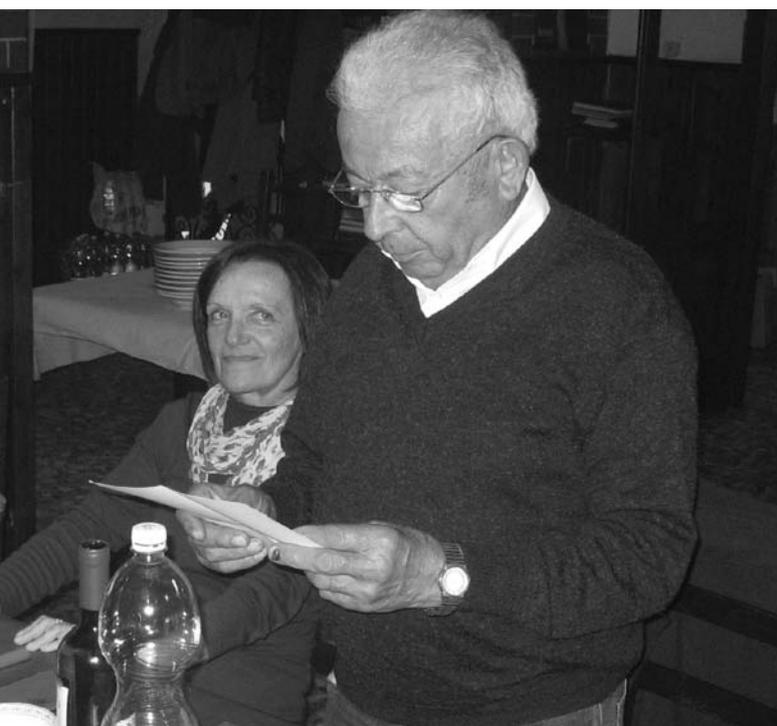
L'accoglienza è stata festosa e ravvivata da applausi ed "evviva gli alpini" da parte dei bimbi entusiasti. L'emozione per tanto calore ricevuto ha avuto il suo culmine quando

i bimbi, guidati dalle maestre Gaido Vilma e Veronese Patrizia, hanno intonato alcuni canti, tra i quali quelli alpini ("Il testamento del capitano", "Sul cappello che noi portiamo", "Era una notte che pioveva").

Verso la fine dell'incontro sono state poste delle domande inerenti la fondazione e le ragioni del Corpo degli Alpini. A tutti

è stato risposto in modo esauriente: tanto entusiasmo ed interesse rappresentano un buon viatico a garanzia di un futuro positivo per il nostro Corpo e per la nostra Associazione.

Un caloroso grazie ai bimbi, alle maestre ed agli addetti ai vari servizi della Scuola. E' stata una splendida giornata che verrà sempre ricordata!



## Ricordando il servizio militare

L'Alpino Minotti Pier Giorgio, in un momento di convivialità con tutti i soci del nostro Gruppo, alpini, aggregati e simpatizzanti, ha voluto rallegrarci con una simpatica poesia

*Con zaino e fucile in spalla  
sono andato a Pocapaglia,  
arrivato a un punto tale  
si scatenò il temporale  
e io, povero alpino al bersaglio,  
non ero vicino e 32 punti volevo far  
così mi son fatto fregar*

*il signor capitano ha fatto una  
cosa strana  
molti colpi ha sparato e nessun  
bersaglio ha centrato.  
Fuoco col mab e carabina  
la sera era vicina,  
per rientrare alla caserma*

scritta nel periodo di servizio al CAR di Bra, tra il 3 marzo ed il 13 giugno 1957, presso il poligono di tiro di Pocapaglia (CN).

*ci voleva Mario in testa,  
Paolo imbranato che l'hanno  
consegnato,  
il tenente, faccia scura,  
ai poveri microbi metteva paura,  
e Mauro con le gavette  
a far viva l'Italia lui si dette,*

*e il biondo valdostano  
che le prese dal capitano  
era poi tanto rosso  
che sembrava un pettirosso*

**Minotti Piergiorgio**  
assaltatore de  
"I lupi di La Thuile"

**LE NOSTRE GIOIE**



**CHIAVERANO**

• ERIK UGHETTI, nipote del socio TONINO LIVIO

**FIORANO**

• ELISABETTA MONTAGNER, pronipote del socio MINOTTI PIERGIORGIO  
• GIORGIA e ARIANNA, gemelle del socio BETASSA MARCO

**PALAZZO-PIVERONE**

• MARTA SERRAPICA nipote del socio BETTINELLI GIANCARLO

**SAN BENIGNO CANAVESE**

• VICTORIA ACTIS DATO nipote del Consigliere PAOLO  
• GIORGIA CILLARIO, figlia del socio aggregato ENZO e nipote del Consigliere VALTER

**SPARONE**

• ARON DONETTI nipote del socio MORELLO DIEGO

**TRAVERSELLA**

• MATTIA DELLA TORRE, figlio del socio ALESSANDRO e nipote del socio BELLOTTI PAOLO



**ALBIANO-AZEGLIO**

• GIRARDI GIORGIO, socio del Gruppo, con COLFRE ANDREASI DANIELA

**IVREA CENTRO**

• NOLLI GIANCARLO, figlio del socio PIERO, con MARZIA PERON

**LOCANA**

• FORNETTI ALEX, figlio del Socio Claudio con Letizia

**OZEGNA**

• SONIA FURNO, figlia del socio ELIO, con MATTIA BERTINETTO

**PAVONE**

• CLAUDIO SPIZZO figlio del socio CARLO, con CHIARA REGRUTO

**RONCO CANAVESE**

• BUZZI DECIMO, Vice Capo Gruppo, con FIORE ANNA

**TORRE CANAVESE**

• GIANLUCA CALARDO figlio del socio EMILIO con CRISTINA TALENTINO

**ANNIVERSARI**

**ALBIANO-AZEGLIO**

• 40° di matrimonio del socio GIVONETTI PIERANGELO con COPPO ENRICA

**BAIRO**

• 50° di matrimonio del socio PERADOTTO LUDOVICO con BERTOTTI ANNAMARIA

**FRASSINETTO**

• 55° di matrimonio del socio ROCCA RENATO con BORELLI DOMENICA

**SAMONE**

• 55° di matrimonio di TOS EMILIO, tesoriere del Gruppo, con CERVELLIN ADA

**SAN BENIGNO CANAVESE**

• 50° di matrimonio del Consigliere ROBILOLO GIUSEPPE con PALLA MARIA ROSA  
• 50° di matrimonio del socio ALLOCHIS LORENZO con GALLO LASSERE MARIA LUIGIA

**SETTIMO VITTONI- CAREMA**

• 40° di matrimonio del socio PENSIERO MARIO ROFFINO con ADA JACHI  
• 40° di matrimonio del socio ALDO VAUIROS con SILVANA SARDINO

**STRAMBINO**

• 50° di matrimonio del socio CIGNETTI EZIO con BIGNONE DOMENICA

**TORRE CANAVESE**

• 50° di matrimonio del Capo Gruppo PONTE LUIGI con BRUNETTO GIUSEPPINA

**VICO CANAVESE**

• 40° di matrimonio del socio MARTEN CANAVESIO RENZO con BARIADRIANA



**CASTELLAMONTE**

• SIMONA CRESTO, figlia del socio ADRIANO, ha conseguito la Laurea Magistrale in Farmacia

**PONT CANAVESE**

• CRISTINA OSELLO, figlia del Consigliere MARINO, ha conseguito la Laurea in "Lingue straniere moderne" presso l'Università di Vercelli

**I NOSTRI DOLORI**



**ALBIANO-AZEGLIO**

• ROSSETTO ANGIOLINA, sorella del Capogruppo RODOLFO e zia dei soci DONATO e VALTER

**CASTELLAMONTE**



• Cav. Uff. CAMERLO LUIGI, socio del Gruppo



• BERTOGLIO BOSIO GABRIELE, socio del Gruppo  
• FRASCA EUROSIA mamma del socio BOZZELLO EDGARDO  
• VIGNA GIONO PERINO MARGHERITA mamma del Revisore dei conti GIACOMA ROSA MIMMO

**CHIAVERANO**

• FRANCESCINI SILVIA moglie del socio IRATO PAOLO  
• BIGIO RENATA nipote del socio GIULIO  
• REGRUTO TOMALINO GIULIANO, socio del Gruppo e zio del Segretario ANDREA  
• ODDONE LETIZIA suocera del socio BRIZZOLARA FRANCESCO

**LESSOLO**



• CAPRA GIACINTO socio fondatore del Gruppo



• CONTO SAVINO socio del Gruppo  
• CASSETTO IRMA mamma del socio UGHETTI IVO

**LOCANA**

• CONTRATTO RICCA MADDALENA, mamma del socio VITTON CORIO ROBERTO

**LORANZE'**

• VOLPE MARIA TERESA moglie del socio GINO GIOVANNI

**LUGNACCO**



• MARCHETTI MARTINO, reduce socio del Gruppo

**NOMAGLIO**

• BOVO NEVA, moglie del socio GUGLIELMETTI RENATO e cognata della madrina del Gruppo



• ALLAMANNO GIUSEPPE socio del Gruppo

**PAVONE**

• ANNA ALAIMO, zia dei soci CIMMINO FRANCESCO e ROBERTO  
• GARETTO MARIA, nonna del socio BEVOLO MASSIMO  
• LUCARIELLO CESARE socio del Gruppo

**ROMANO CANAVESE**

• CRIVELLER GENOVEFFA, mamma del socio PANEGHEL DIEGO e nonna del socio ROSSI GIANLUCA

**SALASSA**



• PECCOLO VALENTINO, socio centenariano del Gruppo

**SAN BERNARDO**

• PANDOLFINI DINA mamma del socio MORANDI ORESTE

**SETTIMO VITTONI- CAREMA**

• BUAT ALBIANA MAURO socio del Gruppo

**SPARONE**



• Il Gruppo, a 10 anni dalla scomparsa, vuole ricordare l'Alpino ZANI PAOLO, classe 1921, capogruppo per 20 anni dal 1978 al 1998.

**STRAMBINO**

• RAMELLA P.CARLO socio del Gruppo, padre del socio ROBERTO e zio del socio RAMELLA ISMAELE

**TONENGO**

• DEZZUTTO VALTER, socio fondatore del Gruppo e cognato del socio EUSEBIO GERVASIO

**TRAVERSELLA**

• GIACOSA MADDALENA mamma del socio FRANCESCO GIOVANNI  
• DUREGON CHIARA nipote del socio CORRADO

**VALPERGA**

• TARIZZO MARCO, Segretario del Gruppo, fratello della madrina FRANCA e del tesoriere POLETTI FRANCO

# Il "Silenzio"

## La melodia in onore dei Caduti

di Franco Amadigi



Chi ha presenziato ad un funerale militare o qualsiasi altra cerimonia in onore dei caduti ricorderà che in quella circostanza, al termine dell'evento, veniva eseguito con la tromba un breve brano musicale, al cui ascolto non era infrequente provare un senso di commozione, a volte anche di una certa intensità.

Questa melodia è conosciuta da tutti come il "Silenzio" ed è la parte finale di un'austera cerimonia che solennizza e testimonia il rispetto dovuto a coloro che hanno pagato con il bene della vita l'attaccamento alla Patria.

Il brano musicale in questione proviene dagli Stati Uniti, ed è conosciuto con il titolo di "Taps"; tale denominazione, che in inglese significa rubinetti, deriva dal termine olandese *taptoe* che nel gergo militare significava: "chiudere i rubinetti" - intendendo quelli della birra - "ed inviare le truppe al campo".

La forma attuale del "Silenzio", variante di un brano per tromba che veniva suonato nella prima parte del secolo XIX, venne dapprima definita all'inizio della guerra civile americana da un Generale dell'Unione; dopo pochi mesi anche l'Esercito Confederato utilizzò il brano durante le proprie cerimonie funebri; infine, terminata la guerra civile, "Taps" fu ufficialmente riconosciuto dall'Esercito degli Stati Uniti.

Secondo la tradizione, la storia della suggestiva melodia ebbe inizio nel 1862 durante la Guerra Civile Americana, quando il Capitano dell'Esercito dell'Unione (nordisti) Robert Ellicombe si trovava con i suoi uomini presso Harrison's Landing, nello Stato della Virginia, fronteggiando sul campo di battaglia l'Esercito

Confederato (sudisti). Durante la notte, il Capitano Ellicombe sentì alcuni gemiti di un soldato ferito nel campo. Senza sapere se era dell'Unione o della Confederazione, decise di rischiare la sua vita per aiutare il ferito e dargli assistenza medica. Arrancando tra il fuoco nemico, il capitano lo raggiunse e lo trascinò fino al suo accampamento.

Quando finalmente arrivò tra le proprie linee, il capitano scoprì che si trattava di un soldato confederato e che, purtroppo, nel frattempo era morto; allora accese la sua lanterna per vedere nella penombra il viso del soldato e all'improvviso restò senza fiato come paralizzato. Aveva scoperto che si trattava del proprio figlio, che stava studiando musica nel Sud, il quale si era arruolato nell'esercito confederato quando era iniziata la guerra senza dire nulla a suo padre.

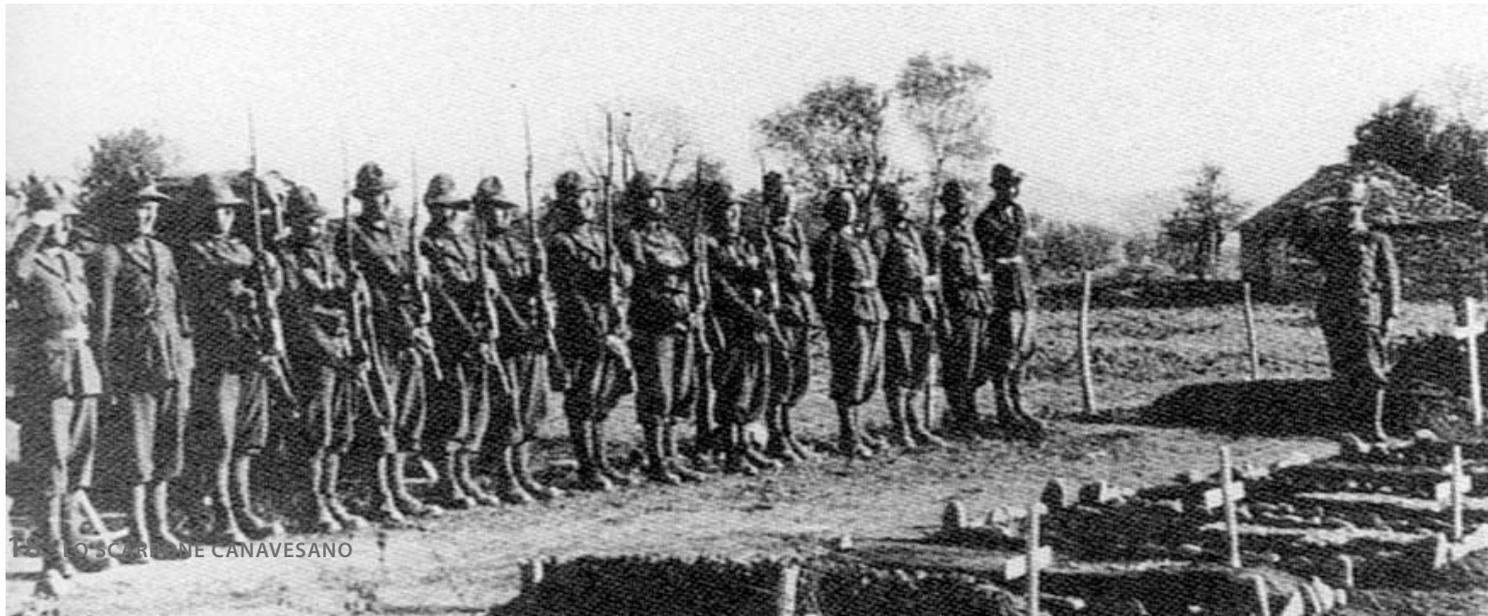
La mattina seguente, col cuore distrutto, il capitano chiese il permesso ai suoi superiori di dare al proprio figlio, nonostante egli fosse un soldato nemico, una degna sepoltura con tutti gli onori militari, domandando, inoltre, se poteva contare sui membri della banda militare per suonare al funerale del figlio. La sua richiesta fu accolta parzialmente: per rispetto del suo dolore gli fu concesso un solo musicista ed egli scelse un trombettiere per suonare alcune note musicali che aveva trovato nella tasca della divisa del suo giovane figlio caduto sul campo di battaglia.

Nacque così la melodia indimenticabile che da tempo in molti Paesi viene eseguita al termine dei funerali militari o delle manifestazioni in onore dei Caduti.

Nella nostra Nazione la tromba solista suona il "Silenzio" poco prima di una sepoltura, oppure appena dopo la deposizione della corona d'alloro presso un cippo od un monumento che ricorda i Caduti. La cerimonia inizia con tre squilli d'attenti, seguiti da "La Leggenda del Piave" (se presente la fanfara); adagiata la corona sul luogo della deposizione, dopo qualche istante cesserà di suonare la fanfara (eventualmente presente) e la tromba solista intonerà il "Silenzio" (sempre e solo quello d'ordinanza).

Poichè non sempre si rileva un'uniformità di comportamento tra coloro che presenziano alle nostre manifestazioni, si ritiene di dover ricordare che, quando viene eseguito il "Silenzio", tutti i presenti alla cerimonia che indossano il cappello alpino devono salutare militarmente, ad eccezione degli Alpini inquadrati in Reparto, degli Alfieri e loro scorte, e dei portacorona. Peraltro, anche durante la cerimonia dell'Alzabandiera si palesano contegni difforimi rispetto alle direttive contenute nel "Cerimoniale ANA".

Appare opportuno, quindi, che si provveda a diramare in proposito le necessarie precisazioni tramite il nostro Giornale.



# Storia di una famosa composizione musicale

## “La Marcia d’ij Coscrit”

di Alberto Masino \*

**D**a una canzonetta di inizio 900, composta in tempo di marcia dal musicista piemontese Raffaele Cuconato su una poesia scritta da Giovanni Castaldi (giornalista e poeta dialettale nato ad Agrigento ma da una famiglia piemontese), nacque la “*Marcia d’ij coscrit*”. Vi sono diverse ipotesi in ordine all’origine ed alla vita travagliata della marcia: la più verosimile sembra che essa sia stata scritta per dare vitalità al rito della coscrizione, quando per effetto della rielaborazione delle leggi sull’ordinamento del servizio militare si voleva dare un fiero atteggiamento al flusso del reclutamento giovanile per alimentare il rinnovato Regio Esercito. In quel tempo, infatti, non era infrequente che una piccola e più o meno sconquassata banda entrasse nei borghi e nei paesi, cantando a squarciagola “*lè ’l Piemont che dà a l’Italia soa pi bela gioventù*”, con al seguito un paio di reduci che si occupavano del reclutamento.

Essa, comunque, apparve in pubblico, per la prima volta, su di un foglio volante stampato dalla tipografia Artale di Torino, sul quale spiccava l’indicazione “canzonetta premiata al concorso di Porta Susa (1908)”. Nonostante ciò non ebbe un grande successo e quasi scomparve.

Riapparve nei primi anni 20 inserita in molti canzonieri di montagna diffusi in Piemonte, spesso volte con arbitrarie variazioni nel testo e nel titolo; vi fu anche una sua utilizzazione durante una campagna elettorale. Nel testo originario e con il titolo “*La marcia d’ij coscrit*” viene confermata e ristampata nel 1931 nella raccolta “*Chi-*

*tarade, Strofe piemontese*”. Successivamente la canzonetta subì ancora variazioni ed aggiunte di sola musica nell’introduzione e nel finale per adattarla ad esecuzioni strumentali, in modo da poterla suonare con una banda in occasione di manifestazioni militari.

Nel secondo dopoguerra le esecuzioni non furono molte fino al 1982, quando il Maresciallo Maggiore Aiutante Sergio Bonessio - Maestro Direttore della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense - che disponeva di un testo cantabile e di una musica suonabile, ebbe la felice intuizione di far cantare le parole a oltre metà dei componenti della Fanfara.

La preparazione e lo studio iniziarono nel marzo del 1982, il debutto avvenne nel successivo mese di maggio, in occasione della trasferta in Sicilia della Fanfara per partecipare alle celebrazioni garibaldine.

Da quel felice momento “*La Marcia d’ij coscrit*” rinacque come per incanto, eseguita in una serie interminabile di esecuzioni con il titolo “*La Marcia dei Coscritti Piemontesi*” come viene comunemente chiamata oggi, diventando di fatto (o essendo ritenuta tale) l’Inno della Brigata Alpina Taurinense.

\* *Tenente in congedo di artiglieria da montagna (5° batteria del Gruppo Aosta), profondo conoscitore di canzoni popolari piemontesi e provenzali, canti militari piemontesi, canzoni del Risorgimento italiano e collaboratore da oltre 25 anni con la Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Taurinense.*



*Il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio, encomiabile maestro direttore della Fanfara della nostra Sezione, diresse per ben 23 anni la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense e, successivamente, dal 1978 al 1984, il Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese.*



*La Fanfara della Sezione di Ivrea all’Adunata di Torino del 2011*



## La marcia d'ij coscrit

Fieui, partoma! Senti le fanfare,  
 cole trombe ch'a son-o d'antorn;  
 senza gnògne 'mbrassé vòstra mare,  
 peui, an marcia al segnal d'ij tamborn!

J'è d'invidia, nen d'lacreme 'nt j'eui  
 d'ij compagn ch'a në streno la man.  
 Su, marcioma! cantoma, bei fieui!  
 Rataplan! Rataplan! Rataplan!

Difensor dla nòstra tera,  
 gnun nemis an fa tramblé,  
 sentinele dla frontiera,  
 fior d'alpin e canonié.

Gnun rami dla cera spalia  
 tribulà dal mal-cadù:  
 nost Piemont a dà a l'Italia  
 soa pi bela gioventù.

Gnun, d'Italia, desidera goera,  
 né massacri, né sce-ne d'oror:  
 son emblemi dla nòstra bandiera  
 la Speransa, la Fede, l'Amor.

Ma col di, ch'a n'ariva d'difende  
 ò 'l bon drit o l'onor d'Italian,  
 i l'avroma d'coragi da vende...  
 Rataplan! Rataplan! Rataplan!

*(Testo originale di Giovanni Gastaldi, tratto dal foglio volante pubblicato dalla Tipografia Artale di Torino, con punteggiatura originale e scrittura adeguata secondo la "Gramàtica piemontèisa" di Camillo Brero)*